

Onore ai Caduti della Gera

Publicato: Lunedì 18 Settembre 2017



La cerimonia per onorare i Caduti della Gera avrà luogo domenica 1 ottobre 2017.

La manifestazione avrà questo programma:

- ore 9,45 – Raduno di tutte le Autorità e delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma presso la sede municipale;
- ore 10,15 – Corteo, con accompagnamento della Musica Cittadina, da P.zza C. Serbelloni a P.zza Risorgimento e deposizione corone al Monumento a Garibaldi ed al Monumento ai Caduti, con orazione del Prof. Antonello Vanni;
- ore 11,15 – Posa corona alla Cappella votiva ai caduti della “Gera” e celebrazione S. Messa.

Da Isis Città di Luino – Carlo Volontè

*Nelle stesse ore in cui maturavano le decisioni che avrebbero portato il Croce a S. Martino, iniziavano le vicende di un altro importante gruppo di Resistenti: la “Formazione Militare Lazzarini” meglio detta “Banda Partigiana Lazzarini”, la quale operava nella zona di Voldomino. **Voldomino costituiva un decisivo anello della catena di salvataggio verso la Svizzera** e del recupero delle armi, come dimostrano i due documenti, i quali ci forniscono preziose informazioni sullo stato della lotta: “Dopo appurate indagini fatte nel paese di Voldomino si e’ potuto accertare che in quel vi abita un comunista a nome Baggiolini Antonio di Pietro il quale fu assegnato al confino di*

polizia per anni quattro. Mentre si faceva indagini per rintracciare armi, le persone del sopra nominato paese conferma(no) sempre il nome del Baggiolini, come il sobillatore del paese e l'agente provocatore di ... (illeggibile) "Sempre per ordine del comando delle SS Germanica per il recupero delle armi, si e' venuto a conoscere che le sottoscritte persone sono detentori di tali: De Vittori Antonio (Voldomino), Vanetti Giovanni (Voldomino), Berri e fratelli (Voldomino inferiore)." La formazione si costituì l' 11 settembre 1943 con a capo Giacinto Lazzarini di Muralto. Lazzarini e i suoi uomini recuperarono armi e automezzi e si diressero alla volta di Luino, tenendola per tre giorni; fuggirono poi per il sopraggiungere di una formazione tedesca e si rifugiarono sul monte Sette Termini. In località Serta contribuirono con il Croce a far saltare due autoblindate nemiche e a recuperare tanti feriti e sbandati. **La Banda Lazzarini adottò la tecnica partigiana dei colpi di mano, dell'inserimento di uomini nella popolazione e dell'utilizzo di gruppi agili.** Per più di un anno la Banda mise a segno un gran numero di colpi di mano e **aiutò oltre tremila ebrei, perseguitati e feriti a raggiungere la Svizzera.** Tra il 4 e il 7 ottobre caddero trucidati dagli sgherri della R.S.I. diciotto partigiani varesini tra i quali **Rene' Vanetti.** Nella notte del 30 settembre fu attaccata la sede del fascio a Malnate, Felice Macchi venne ucciso e il milite Battistella fu condotto dai partigiani in un cascinale di Lomnago e successivamente si decise di trasferirlo presso la Banda Lazzarini a Voldomino. Era il 3 ottobre. Durante il trasferimento Battistella riuscì a scomparire e a riferire tutto quello che aveva appreso ai suoi capi: le conseguenze furono immediate. Il giorno dopo Lomnago veniva colto di sorpresa: tre partigiani rimasero in mano ai fascisti e due prigionieri fucilati sul posto. **Il 5 ottobre fu la volta di Walter Marcobi,** il leggendario capo della 121° Brigata Garibaldi "Gastone Sozzi". Aveva un appuntamento a Capolago; trovò ad attenderlo una macchina della polizia politica i cui uomini, dopo aver intimato l'alt lo ferirono gravemente. Marcobi fu trovato all'alba dissanguato in via dei Boderi. I combattenti delle Squadre del distaccamento G.A.P. varesini si ispirarono al capo assassinato per dare un titolo forte e carismatico al proprio gruppo fondando la "Brigata Walter Marcobi"; così come accadde, subito dopo, per la "Giuseppe Brusa" e la "Bartolomeo Bai". Nella stessa giornata in una trattoria furono arrestati Antonio Cetin e Angelo Chiesa, mentre solo per miracolo si salvarono Montanari e Pianelli. In questo giorno si creò la condizione per il rastrellamento della Banda Lazzarini: quel giorno i fascisti arrestarono nello stabilimento Viscontea di Luino Aldo Chiosi e lo torturarono per farlo parlare. **All'alba del 7 ottobre attorno alla cascina posta in località "GERA", tra Voldomino e Cucco, scattò la trappola fascista contro Lazzarini e i suoi compagni.** Gli uomini colti di sorpresa e catturati furono 19; Lazzarini e pochi compagni si salvarono, in quanto stavano effettuando un servizio di pattuglia. **Il massacro fu condotto con fredda determinazione: dodici fra i catturati sono fucilati.** Sette partigiani ebbero salva la vita e furono: **Antonio Rosato (23 anni, di Barcellona), Felice Giorgi (21 anni, di Malnate), Renato Minazzi (18 anni) e Carlo Boari (24 anni) di Varese, Pietro Sora, Domenico Carretti e Giulio Zamberletti di Varese.** Inoltre si salvarono quattro donne che avevano aiutato i partigiani: Maria e Rosa Garibaldi, proprietarie della casa di Voldomino, sede della banda, Dolores Bodini e Angela Negri, il cui vero nome è Angela Bianchi, moglie di Lazzarini.

Sul posto furono fucilati: **Sergio Lozzio (18 anni, milanese), Flavio Fornara (23 anni, di Omegna), Alfredo Carignani (24 anni, di Lucca) e Pietro Stalliviere (26 anni, di Montegrino).**

Nel cimitero di Brissago toccò a: **Giacomo Albertoli (19 anni, di Castelvecchana), Dante Girani (20 anni, di Duno), Carlo Di Marzio (23 anni, romano), Luigi Perazzoli (22 anni, milanese).**

Infine alle Bettole di Varese: **Elvio Copelli (20 anni, di Voldomino), Evaristo Trentini (23 anni, di Clivio) e Luigi Ghiringhelli (20 anni, di Luino).**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it